

Abbonamento annuo L. 2. — la copia — Per favore  
ro, se richiesta direttamente, lire 4.50. se a mezzo  
l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.



Direzione ed amministrazione del giornale  
in VIA TREPPO n. 1 — UDINE  
Una copia in Gruppo Lire 1.50.

ANNO XII - N. 45

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Udine, 5 Novembre 1911

# Di qua e di là dal Tagliamento

## Le feste di S. Daniele

### Visita Pastorale - Immissione in possesso dell'Arciprete - Inaugurazione del Ricreatorio - Pesca di Beneficenza

**SAN DANIELE, 29.** — Quando il tram mi raccolse alla stazione di Udine mi reposita a quella di S. Daniele, mi sento ferrire da un'ondata di entusiasmo che prorompe dal petto di mille e mille persone. Sono grida di *evviva gli ospiti*, di *benvenuto l'Arcivescovo*, *viva il nostro Arciprete*. Alla dimostrazione spontanea di simpatia dei Sandaniesi si uniscono anche gli ospiti, col grido di *viva San Daniele*. Una banda, che non riesco a identificare suona una marcia e si incammina su per la salita che conduce al centro della cittadina.

Sandaniesi ed ospiti seguono in corteo ordinato emettendo tratto tratto delle grida di *evviva*.

Lo squillar delle trombe richiama sulla soglia delle case, sulle finestre una folla di curiosi. Perfino alle finestre dell'ospitale si sono fati capolino dalle teste sbucate porte dal tradizionale berretto bianco. Uno degenti, che per un attimo la musica avuto il potere di trascinarlo dal letto.

**La pesca di Beneficenza**

Dopo una salita di dieci minuti, si giunge, ansinando, sulla piazza del paese gremita di gente.

E' l'ora dell'apertura della Pesca di beneficenza.

Qui altre bande aspettano e le note delle trombe si confondono in quelle delle altre producendo uno strano contrasto.

Sotto la loggia, disposti in bell'ordine appaiono gradinate stanno i regali che fortunati pescatori porteranno seco dopo aver lasciati nelle mani dei dispensatori di biglietti... le buone palanche.

Gentili signorine, attendono alla vendita dei biglietti, al ritiro e distribuzione dei premi. Sono infaticabili e ammirate.

I premi sono numerosi qualcuno veruna splendida e appetitosa. Uno riesce a convergere tutti gli sguardi su se stesso. E' un biglietto da 100 lire, dono del Santo Padre.

Quanti e quanti giocatori affondarono mano nell'urna per pescare il biglietto, quello.

Un accanito giocatore — che non spende più di una palanca per volta — prende a pescare il biglietto andava a dare occhiata alle cento lire, ripeteva mentalmente il numero e affondava la mano nell'urna.

La folla di andare e venire, di guardare e non toccare si provò con una ventata di lire in meno nella tasche una quantità di piccoli premi fra le mani, e speranza di guadagnare le 100 lire.

Ritenterò domani — esclamò allentandosi. — Per oggi ne ho abbastanza.

Di simili casetti ne succedono a iosa a la giornate. I giocatori erano felici lasciare il loro obolo per un'opera buona umanitaria come il Ricreatorio Festivo, beneficio del quale era organizzata la pesca.

Pensi — mi diceva — che due sacerdoti stanno cominciando ininterrottamente per un'ora e mezza.

E' straordinario, si può calcolare oltre due mila i fedeli che si appressarono alla Santa Messa.

Così discorrendo entriamo nel tempio che già rigurgita di fedeli.

Allineati ai piedi dell'altare maggiore sono i cresimandi accompagnati dai loro padri e madri.

Sono 200 i bambini e le bambine che si appressarono a ricevere il secondo Sacramento della Chiesa.

La carità cerimoniosa si svolge fra la commozione dei presenti.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo, rivolse ai cresimandi parole di circostanza, ricordando ad essi il valore, e l'importanza del Sacramento che stanno per ricevere, quindi assegnò ognuno del Sacramento.

Alla messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, si ebbe una nuova commovente cerimonia. La presa di possesso dell'Arciprete Mons. Grillo.

Mons. Francesco Grillo si rivolse al popolo e con brevi commoventi parole, disse della sua opera di Sacerdote, del suo ministero di pace e d'amore.

Al Vangelo S. Eccellenza presentò al popolo il novello Arciprete, ne elogiò l'opera finora compiuta e parlò sui doveri che ne incombono.

Il discorso di S. E. vibrante di vivo sentimento commosse tutti i cuori.

Terminata la funzione in chiesa i convitati passarono in canonica ove ebbe luogo un pranzo di gala.

**L'inaugurazione del Ricreatorio Festivo**

Terminata in Duomo la funzione vesperina S. Ecc. accompagnato dall'arciprete, dal parroco di Fagnaga don prof. Tonutti, dal signor Pietro Vettorel, preceduto dalla banda di Mele e seguito da una folla straordinaria passò alla sede del nuovo Ricreatorio Festivo.

Sorge questo nei pressi della Chiesa della B. V. della Fratta.

Il locale amplissimo, non per ancor terminato, sarà una sede ideale per quei diavoletti di ragazzi, i quali ieri durante l'Accademia non fecero che disturbare.

All'entrata di S. Ecc. nella vasta sala già gremita di pubblico, la banda del Ricreatorio Festivo di Udine intona la Marcia Reale.

Un applauso nutrito, caloroso, saluta S. Ecc.

Dopo la benedizione del nuovo locale si incomincia l'Accademia.

Eccoci il programma svolto:

Sarno. Marcia per banda. (Ricreatorio Udinese).

Fiori. Poesia (Salvadori Adelina).

Inno Popolare dei Ricreatori Coro, con acc. di banda.

Mazurka. Per banda.

Ave Maria. Saint Saëns. A solo per Soprano (Sief. Giulio).

Ricreatori Festivi. Canzone. (Perini Luigi)

Il Vecchio Maestro di Villa. Farsa in musica (faceva da maestro Londero Rinaldo).

Giovanna D'Arco. Marcia per banda.

Terzettino. Per contralti. (Sief. Fondria Benaglia).

Waltzer. Per banda.

Ringraziamento. Dialogo. (Mileto e Pucca).

Viva S. Daniele. Marcia per banda.

**Le Sacre funzioni**

Abbandonata la pesca mi avvio al Duomo assistere alle sacre funzioni.

Entrando nella cattedrale mi imbatto in sacerdote gentilissimo ed a lui chiedo se sulle funzioni della prima mattina, triduo di preciosazioni, fatto dai reverendissimi, don Giovanni Castellani e don Gabos di Gemona ha portato i frutti di due esimi predicatori si aspettavano e loro faliche e fu il premio migliore essi.

Si ebbe anche un concerto per violini e piano (Londero Rinaldo e Stefanutti Luigi).

vari numeri del programma furono atizzati e applauditi calorosamente.

Una lode va data all'organizzatore della Accademia don Pio Gabos, e all'istruttore e accompagnatore don Cesare Medaglia.

**Il discorso dell'arciprete**

Fra un numero e l'altro dell'Accademia Mons. Grillo salì sul piccolo palcoscenico e pronunciò un breve discorso.

Se non fossi certo di mancare ad un mio dovere, io me ne starei silenzioso in questa sera.

Ma una cara voce mi avvela al cuore ed imperiosa mi spinge a parlare. E' la voce della riconoscenza, è la voce del dovere, che voi cortesi signori, sarete tanto buoni e gentili da ascoltarla con quella grande benignità, con quella speciale condiscendenza che qui vi trovo in questa sera, e che io vi leggo raggiante in volto.

Brevi parole saranno le mie e tutte di ringraziamento;

A S. Eccellenza Rev. ma il nostro Arcivescovo che per la prima volta visita ufficialmente questa nostra terra, e che volle benedire col l'invocazione dell'aiuto celeste, incoraggiare col suo cuor generoso ed onore col suo intervento l'apertura di questo Ricreatorio festivo.

Gradisci dunque, Eccellenza, il nostro ringraziamento cordiale, il nostro fervido augurio per la prosperità della tua vita operosa e santa di vero apostolo di Cristo: il qual ringraziamento ed augurio noi intendiamo pure di presentare al Sommo Pontefice Pio X. o che con sovrana generosità ha voluto ricordare i suoi figli.

Un ringraziamento speciale incombe a me di rivolgerlo al Comitato di questo Ricreatorio festivo e della Pesca di beneficenza.

Ma io credo che in questa circostanza, molte e molte anime buone e gentili seppero mostrare quale ardore abbiano in petto per la dilata gioventù, per la quale si sono adoperate non risparmiando né sacrifici né fatiche.

Hanno intuito questo animo buono la grande importanza ed il bene immenso che può provenire ai giovani nell'accoglierti in onesti divertimenti, nei giorni festivi, all'allontanarli dalle strade e dalle piazze nel dare ad essi colla parola dell'istruzione religiosa il provvido consiglio dell'amico e del padre per darsi a Dio e alla Patria buoni cristiani e veri galantuomini.

Nelle quali parole sta tutto il programma di questa istituzione, o Signori; dove desideriamo e vogliamo che aleggi sempre in aura festevole ed educata la religione — la hostà — il sapere.

Questo il nobile fine, questo il partito di quest'istituzione: *Nessun altro fine — nessuna altra politica — nessun altro partito.*

La qual brutta parola come sarebbe desiderabile che non reguasse mai tra i figli di una medesima patria, così sarebbe delitto inocularla ed anche il farla semplicemente risuonare tra le anime semplici, care e buone dei giovanetti.

Signori, il vostro concorso in questa festa, la generosità con cui questa cittadina ed altre numerose persone hanno contribuito alla Pesca di beneficenza, ci è ambita approvazione dell'idea di questa modesta istituzione, ci è pegno della vostra benevolenza futura.

Certo ed incoraggiato dall'una e dall'altra, vi prego di gradire il ringraziamento del cuore.

Applausi calorosi salutano le nobili parole del rev. mo Arciprete.

Alla fine parlò il signor Pietro Vettorel di Saiele che portò il saluto entusiastico dei giovani di Saiele ai giovani di S. Daniele.

S. Eccellenza Mons. Arcivescovo prima di accomiatarsi con brevi parole esaltò l'opera dell'Arciprete, delle gentili signore e di quanti cooperarono alla buona riuscita della festa odierna.

In una saletta annessa al ricreatorio seguì il ricevimento delle signore. Per tutta S. E. ebbe una parola di lode e di ringraziamento.

**La serata**

Alla sera la piazza, illuminata fantasticamente con palloncini alla Veneziana, era gremita. Le bande di Mele, di Madrisio, e dei ricreatori di Udine e di Gemona, distribuite in vari punti della piazza, alternarono dei concerti applauditissimi.

Alle 19. di fronte alla gradinata del Duomo furono scesi i fuochi artificiali, composti dal pirtecnico Marini Alessandro di Gemona.

Lo spettacolo piacque assai e sollevò applausi e approvazione. L'ultimo numero grandioso finale di novità e girandola misteriosa, piacque immensamente.

La festa ebbe così termine.

**Dimostrazioni.**

Alla sera di lunedì poi i popolari organizzarono una dimostrazione contro il Clero e il Comitato, accusando questo di brogli nella Pesca.

La dimostrazione, organizzata nell'ombra, fu fatta da quattro ubriacchi e da una cinquantina di monelli, che lanciarono gatte contro la pesca, tentando di sfondare il parapetto.

Ma, giunti un po' di contadini in piazza si equagliarono.

**A Sandenel**

**Inaugurazione del Ricreatorio e Visite Pastorali**

**VIERI DI DREE BLANC**

O tu, me' chare Patrie,  
O biell' gno Sandenel,  
Jo tant i mi congradul  
Cu' l' Popul to Fedèl...

Ohè! Popul che fra l'impeto  
De' s'vueris... dal pasàt...  
Unit a Sante Glens  
Si è simpri conservat...

Sfidand' invadè e pierditis  
D'ogni nature o sens...  
Persecuzioni durissimie...  
Vù alfin l'ha il so compens...

Oh se! dèret da un Paroco  
Illuminat... relant...  
Viers il mor continus  
A la simpri indenant...

E la gran Festa odierna  
Da dutt il so compless,  
A ogn'un oh al sa distinguil,  
Dimostrè il biell progress...

Ma, di 'ste Fieste — l'Animo,  
Che vis a'j dè e splendor,  
O Popul, a è la Visite  
Dal nestri Gran Pastor,

Che, suedit a Ermasoro,  
Apustul, Mariv, Sant,  
Ogn' chanton de Diocesi  
Al va evangelizand...

E tu, o me' chare Patrie,  
O predilett Pais,  
Che vù tu mi hès l'imaginè  
Dè un blech di Paradis,

Ohè! Bon Pastor acotèllu...  
Mos'vantè rissolùt  
A dati di bon animo  
Al ben, a la virtùd...

E a ch'est vidè di disponit  
Tignud ben ben amant,  
Duquantis l'è Sò massimis,  
I Sèi sugerimenz;

Cussì, in 'ste Tere Classiche  
Par Feda, Lazzari e Lum...  
De antiche lo' Progenie  
Rivindat il Custum...

Sandenel, 29 Utubar 1911.  
DREE BLANCH

## LE ELEZIONI

**dei Consigli Scolastico Provinciale**

I risultati definitivi.

Ecco i risultati delle elezioni fatte dai Comuni per quattro membri del Consiglio Scol. Provinciale. Scuole:

Comm. Ignazio Renier	voti 109
Avv. Pio Morassutti	78
Prof. Giuseppe Ellero	77
Marco avv. Ciriani	76

Tutti della lista cristiana.

Seguono poi a grande distanza quelli della lista antigliercicale:

Pollis con voti 48, Spinotti con 40, Linsi e Fornasotto con 25, Caratti con 13 e Ballico con 10.

## Un auto che precipita in un fosso presso Palazzolo

**Lo chauffeur morto sul colpo Cinque viaggiatori feriti.**

Domenica 27 u. s. vennero portati al nostro ospedale i sigg. Erminio Vievich, Bianca Vievich, Forti Giacomo, la consorte Giuseppina, e Pizzarello Giuseppe. Sono triestini, tutti partiti da Trieste lunedì, sur un grande automobile, e tornavano dall'esposizione di Torino di dove erano partiti nel pomeriggio di giovedì, stanotte avevano albergato a Portogruaro.

Stamane verso le 8 erano al crociviale di Rivarotta-Prencenico-Latisana e Palazzolo, in prossimità di questo paese.

Per incappare un carretto tirato da un asino precipitarono nella grande fossa laterale a sinistra.

Lo chauffeur, Rovere Arm. d'anni 23, è morto sul colpo. I coniugi Forti riportarono poche contusioni e così la Bianca Vievich; Erminio Vievich riportò la frattura comminativa al braccio destro; il Pizzarello ebbe delle contusioni multiple al torace, la frattura d'una costola, e la probabile frattura della base cranica.

I feriti vennero curati dall'egregio dott. Zille.

Ci scrivono anche da Palazzolo della disgrazia. Stralciamo i particolari nuovi.

L'automobile e il cadavere del chauffeur si trovano ancora nel fosso, in attesa dell'autorità. Secondo la versione data da una signora, lo chauffeur, che è padrone dell'automobile preso a nolo da loro, ebbe un capogiro, e, trovandosi sulla via Palazzolo-Rivarotta, mentre interrogava un fanciullo sulla via per S. Giorgio, sterzò malamente verso il fosso.

Accorrono sul luogo i sempre affettuosissimi abitanti di Palazzolo per recare aiuto e conforto; si portò subito il nostro amatissimo Pevano — ma il chauffeur era già morto — consolidò i disgraziati prestando il suo biroccino per il trasporto a Latisana.

Un ulteriore fonogramma da Latisana ci informa che il chauffeur è oriundo

da Vivaro (Udine), da gran tempo colla famiglia stabilito a Trieste. I primi accorsi ne udirono i rantoli; morì soffocato dal fango, perchè non ebbe partita. I coniugi Forti e Vicevich son partiti a mezzogiorno per Trieste — malconci; il Vicevich ha un braccio infranto e la moglie presa a mezza vita dall'automobile sola potè gridar aiuto — rimase all'ospedale il Pizzarello, d'anni 25, neg. di bicicletta. Ha una costola infranta, ma il cranio è salvo. Una lode al premuroso nostro maresciallo.

Si fecero solenni funerali alle chieffur.

#### CIVIDALE

### La morte di Mons. Trusich.

E' morto sabato il Parroco di Gagliano, Mons. Trusich, della cui grave infermità già informaste i lettori. E' spirato stanotte alle ore 20.

Aveva ottant'anni. Era parroco di Gagliano da ben 35 anni. Lascia un'eredità di virtù, di zelo e di fede.

Si ebbe solenni e commoventi funerali.

#### Acquedotto consorziale

La maggiore spesa derivante con la esecuzione del progetto sig. Franzotto cav. Ugo per i lavori di presa della sorgente Poiana per l'acquedotto consorziale, sarà ripartito in quale fra i comuni consorziati. Il Collegio dei Sindaci, nell'ultimo suo adunanza, incaricò l'ing. Franzotto di provvedere, con facilità di aggregare una persona pratica di cose amministrative, alla formazione di queste quote che, oppone comunicate ai Comuni verranno accettate dai rispettivi consigli.

#### Acquedotto Poiana

Nella vetrina del negoziante signor Strazolini Felici no in Piazza del Duomo sono esposte delle fotografie riguardanti i lavori di presa e scarico dell'acqua per costruendo acquedotto consorziale derivato dalla sorgente Poiana. Risulta che i lavori di presa come susseguentemente proposti dall'ing. Franzotto cav. Ugo ed approvati dall'assemblea dei Sindaci dei comuni consorziati, nella spesa di L. 30702,62, sono incominciati e proseguono alacremente a cottimo per trattativa privata.

#### Nuovo servizio di pulizia

In seguito all'avvenuta pubblicazione del nuovo Regolamento Municipale per l'espurgo dei pozzi neri, le disposizioni dal medesimo portate entrano in vigore con il giorno 31 ottobre corrente. Le domande da parte dei proprietari ed inquilini che intendono di far pulire le vasche, devono essere rivolte all'ufficio Municipale presentando la bolletta esattoriale dell'effettuato pagamento della tassa di L. 2 per ogni botte di 10 ettolitri che possa essere levata dalla fogna.

#### RIVOLTO.

### La morte del parroco

L'altra sera alle 23 spirava serenamente al bacio del Signore, quasi settantenne il M. R. Don Giacomo Di Pascolo da venticinque anni Parroco di Rivolto. Ecco alcuni cenni della sua vita sacerdotale.

Primieramente prestò l'opera sua in qualità di Prefetto disciplinare nell'istituto M. Tomadini di Udine. Per aderire all'invito di M. Cassala, allora Vescovo di Concordia si recò a Valeriano e poi a Campona. Alla promozione di M. Cassala ad Arciv. di Udine, ritornò in Diocesi. Fu per alcun tempo a Roma, poi a Salino, da dove passò quale Economo Spirituale ad Ampezzo, e di là venne parroco a Rivolto. In tutti i luoghi lasciò tracce imperiture della sua operosità veramente evangelica.

Questa rifulsa in modo speciale a Rivolto, e l'attestano: la Casa rurale da lui fondata, l'associazione bovina, la latteria sociale da lui sempre diretta e amministrata, la Confraternita del SS. Sacramento con l'ora solenne di adorazione mensile, la Cong. delle Figlie di Maria il Circolo giovanile, l'Asilo infantile, il ricreatorio e il teatro. Dove profuse ingenti somme è la chiesa che ridusse a un vero gioiello e la Cappella da lui eretta alla Madonna di Lourdes nel cinquantenario di sua apparizione. Con tanti lavori non mancò di intervenire ai principali Congressi Cattolici d'Italia; fece il pellegrinaggio di Terra Santa e due volte quello di Lourdes e nelle adunanze fororiane e interfororiane che avessero trattato dell'azione cattolica fu sempre uno strano e prudente zelatore. A Rivolto fu tenuta la prima festa federale delle associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi, presieduta da M. Isola allora Vicario Genor.

Dopo una vita tanto operosa non resta che pregare Iddio che presto riceva nel suo seno il servo buono e fedele, e gli conceda il meritato premio.

#### MORTEGLIANO.

### Pagliato incendiato

Per cause finora ignote si incendiò un pagliato nel cortile di G. B. Tirelli detto Bachet.

Accorsero i carabinieri e molta folla. L'incendio fu prontamente domato.

#### TOLMEZZO.

### La scomparsa dell'afia e la riapertura dei mercati

Con odierno manifesto il Sindaco ha reso noto che, constatata la totale scomparsa dell'afia epizootica nella nostra regione, sono stati riaperti i mercati di bestiame in tutta la Carnia. Così anche la nostra grande fiera franca dei Santi avrà luogo lunedì 6 novembre p. v. e non dubitiamo riuscirà superiore ad ogni previsione se il tempo sarà favorevole. Gli animali condotti al mercato dovranno essere accompagnati da certificato d'origine.

#### TARCENTO.

### Comica avventura di un amante di Bacco. Due giorni in cantina

Lunedì Treppo Giovanni detto Bedech, di Sedilia, è amante forse troppo del vino, quel cattivo amore che turba il bilancio e la pace di tanta famiglie.

La sua brava moglie, per trarlo dall'occasione pessima di peccato, ha data una girata di chiave alla porta della cantina e se l'è intascata.

Ma necessità aguzza l'ingegno. Il Giovanni sale sul fenile soprastante la cantina, su leva una asse del pavimento, e si cala giù in cantina. Lascia il teppo ad una botticella e si pone a cibare beatamente l'amato liquore. Ma i fumi salgono alla testa; il pover'uomo non vede più chiaro non sa più come tirare la sorgente del vino, e vi caccia dentro un chiodo, e s'immerge poi nel sonno. Intanto il vino, per il foro male chiuso, esce, ed allaga. La sbernia non finisce così presto.

Solo due giorni dopo la moglie può scoprire l'amato sposo, ma ancora ohimè! ubbriaco, per nulla malcontento della sua volontaria prigionia.

#### Arresto.

But Pietro di Giovanni, di Sedilia, è stato ieri l'altro arrestato dai carabinieri di Tarcento, e tradotto nelle carceri, dovendo scontare una condanna di reclusione per contrabbando.

### La costituzione della Soc. Op. Cattolica di Mutuo Soccorso.

L'iniziativa è sorta nel frangente in cui, espulso dalla Società Operaia di Tarcento l'avv. Candolini, i cattolici hanno ben compreso come il patto di neutralità politica, il rispetto alle idee, ai sentimenti dei cattolici era rotto. Conseguenza logica: i cattolici, cacciati dal sodalizio cittadino, non non più neutro ma politicante, hanno sentito il diritto e il dovere di provvedere da sé a conquistare i benefici economici e morali che può offrire una Società di mutuo soccorso. In questo senso si spiegava uno spontaneo e vivo movimento dei cattolici.

Da allora l'iniziativa è passata per le varie fasi di preparazione: un giorno Mons. P. Gori ha illustrato come sa fare Lui, a numerosi operai, le ragioni e gli scopi di una Società Operaia di Mutuo Soccorso. E si nominava allora una Commissione, che presentò un progetto di statuto che venne approvato. Finalmente, raccolte le prime più mature adesioni, oggi era convocata l'assemblea per divenire alla nomina del Presidente e del Consiglio, alla costituzione definitiva della Società.

Il risultato della votazione è il seguente: Candolini avv. Agostino, Presidente; Consigliere: Spada Davide, Toso Fabio, Giavetto Leonardo, Paoloni Giovanni, Toso Umberto, Armellini Giusto, Pattini Scilio, Beltrame Ledovico, Cossio Giovanni, Zaccaroni Antonio, Bossi Giuseppe, Dordolo Luigi, Del Pino Angelo, Revelent Evaristo. E ora all'opera! Già la Società accoglie 130 soci; altri verranno nelle nostre file. Il Consiglio spiegherà tutta la sua attività per la buona amministrazione della Società! All'opera! Senza animosità o rivalità; ognuno per la propria strada. I cattolici che apprezzano il bene del soccorso in caso di malattia e tengono in pregio il rispetto alle loro idee, ai loro sentimenti saranno con noi; che vagheggia altri ideali seguirà altraria. Il programma nostro nei rapporti con gli altri partiti è: difesa dei nostri principi, della nostra vita civile, rispetto scrupoloso alle opinioni altrui.

#### FARDIS.

### Pro erigendo Patronato Scolastico

Il Barone Commendator Elio Morpurgo, Deputato al Parlamento, nell'anniversario della morte della sua degnissima consorte offre L. 100 pro erigendo patronato scolastico.

#### Ingresso...

E' riuscito quanto mai cordiale lunedì il ricevimento del nuovo cappellano di Ronchis D. Pietro Del Fabbro. Il nostro economo spirituale D. Pietro Culotta lo ha presentato con lusinghiere espressioni, eccitando la popolazione all'obbedienza e alla preghiera.

#### AVIANO.

### Un altro aeroplano per Tripoli

La scuola militare di aviazione è pressochè popolata.

Un altro apparecchio è spedito a Tripoli dietro richiesta telegrafica giunta lunedì. Il nuovo apparecchio sarà pilotato dal tenente Gazzera.

### Allevatori di bovini!

Leggete l'Articolo:

Cura radicale della vaginite granulosa delle bovine

#### BUJA.

### Sospeso sul filo della conduttura elettrica

### Un brutto momento passato da un operaio

L'altra sera verso le ore 17,30 l'operaio Buttolo Leopoldo, di Ursinis Grande del Tavara ad una altezza di circa sette metri intorno alla conduttura elettrica che si sta installando in via del mercato.

Causa un movimento falso il Buttolo perdetta l'equilibrio e se non avesse avuto la presenza di spirito di afferrarsi ai fili sarebbe precipitato a terra.

La maestra Vitall che passava vicino il pericolo avvertì il negoziante Iogna che dato l'allarme fece accorrere gli operai Lazzarini Riccardo e i fratelli Guido e Amo i quali tolsero il pericolante dalla scomoda posizione portandolo quindi, adagiato su una sedia dal dott. Venchiarutti che riscontrando non avere il Buttolo riportata alcuna ferita gli ordinò alcuni giorni di riposo.

Vada un plauso ai fratelli Lazzarini, senza il loro pronto intervento dei quali, il Buttolo sarebbe rimasto fulminato.

#### Il tifo e la menagione

L'altra sera alle ore 17,30 cessava di vivere poco dopo una settimana di malattia tifoidea e di menagione la tredicenne Virginia Calligaro del centro di S. Stefano, un fratello a nome Angelo e da vario tempo pure col tifo a letto. Nella disgraziata famiglia furono verificati 8 casi di tifo.

Alla sventurata famiglia le più sentite condoglianze.

#### La festa di S. Luigi Gonzaga.

Di quando in quando si sente un vivo scompiglio per la festa che ricorrea domani domenica. Speriamo che Giove Pluvio non la disturbi.

#### Floritura di un sodalizio vittorioso

Domenica prossima v. in occasione della festa di S. Luigi Gonzaga, la Banda Cattolica encornerà nuovi strumenti.

Questa piccola società uscita da pochi mesi vittoriosa dopo infinite lotte fa ora sentire le note armoniose della musica, rafforzata da nuovi e buoni elementi.

I umici che da essa si attaccarono la schieravano, sognando ben presto la sua morte; ma grazie a molti benemeriti del paese che ben conoscevano l'idolo dei soci, essa vigoreggia padrona di sé.

Ancora il nemico vorrebbe molestarla col velenoso puntiglione, ma essa se la gode vedendo i loro sforzi andate a vuoto.

Vada un fervido ringraziamento al Mons. Arciprete; la cui gentilezza offrì la sala per lo studio; come pure ai due Cooperatori, che tanto fecero perchè la bandiera alta sul mare tempestoso.

Lode poi non vada a tutti i soci i quali benchè stanchi dalle fatiche della stagione laboriosa, sacrificarono il riposo per arrivare al campo della vittoria.

Lode pure al giovane maestro Giuseppe Cassala, ed un caldo applauso per il suo ammirabile silenzio, gratuitamente prestandosi per l'insegnamento.

Angura alla tanto gentile Presidenza di saper barcamenare e di condurre detta Società all'apogeo della vita cattolica.

#### Cade dalle scale

### e si ferisce gravemente alla testa

La bambina Cesira Prizzo, di anni 7, abitante ad Ursinis Grande, ieri mattina scendendo di corsa le scale inciampò e cadde ruzzolando sino al basso, battendo col capo contro lo stipite d'una porta riportando una grave ferita.

Alla farmacia Marangoni fu medicata dal dott. Venchiarutti che le praticò quindici punti di sutura.

#### PREMARIACCO.

### La nuova Chiesa.

Che bella Chiesa, che colonne eleganti e snelle, che facciata maestosa sormontata da quella bianca croce, ornata di archetti e cornici che sembra tutto un getto, si direbbe che venne eretta in omaggio al segno di nostra redenzione.

Queste esclamazioni sono sulle bocche di tutti non esclusi i forestieri i quali vanno a Pantianico soltanto per ammirare quella splendida opera d'arte che è la Chiesa.

La popolazione di Pantianico merita di essere portata ad esempio perchè, non badando all'ingente spesa ed alla man d'opera volentersamente prestata, può essere ben lieta di possedere un gioiello d'arte e ciò sotto l'abile guida del Cappellano, il quale dotato come è di buon gusto artistico e di zelo infaticabile, doveva indubbiamente riuscire un'opera perfetta.

Ha ben ragione quel buon popolo di festeggiare, domenica 29 corr. con sacre funzioni, musiche, illuminazioni e fuochi d'artificio, il raggiungimento dei suoi vivi desideri dopo aver tanto faticato e trepidato nel periodo di un anno.

Quando un popolo è unito, concorde per uno scopo santo riesce sempre nelle sue imprese.

Coraggio adunque, l'opera è terminata, bisogna pensare ora agli ornamenti.

### CUCINE ECONOMICHE

(Vedete in IV pagina)

#### GEMONA.

### Espropriazione per la ferrovia

### Spilimbergo - Gemona

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad espripiare i beni di proprietà di Bizzà Giacomo, Cedaro Giovanni, e Capria Francesco, occorrenti per la costruzione del terzo lotto della linea Spilimbergo - Gemona.

#### LADDO.

### L'arrivo della Maestra

Finalmente dopo parecchi giorni di aspettativa arrivò la maestra.

Dopo un lungo dibattito fra il no e il sì, questo benedetto sì trionfò, e proprio oggi chiamata telefonicamente, è arrivata. Si ebbe forse tanta fretta perchè si attendeva l'ispettore? Ma i...

Quando non si avevano concorrenti, perchè non dare il voto a colui che già fu tra noi e che sappiamo aver sempre e consciamente fatto il suo dovere?

Forse perchè di sentimenti troppo religiosi? Via, guardiamo ai meriti e non alle idee se vogliamo essere almeno uomini! Ai due insegnanti sinceri auguri di fecondi frutti che sfantino certi pregiudizii, o meglio certi... L'osservatore

#### COLLOREDO DI MONT.

### Casale distrutto dal fuoco.

Un incendio scoppiato improvvisamente in un casale colonico del co. Nervo, ha distrutto stalla e fenile e parte del locale adibito ad abitazione.

L'incendio fu domato dai terrazzani accorsi prontamente al primo allarme.

#### GRIONS DI TORRE

### Campione di Cimitero

Un concittadino ci scrive: — Sono stato per dipinto a Grions, ed ebbi così l'occasione di godere... lo spettacolo veramente brutto di quel cimitero, che attorna la chiesa nel centro del Paese. Più che un cimitero sembra un deposito ruderi, con avallamenti irregolari. L'erba cresce su selvaggia fra i ciottoli, i massi e i ruderi. Da certi punti più alti a certi altri c'è la differenza di quasi due metri!

Chi udì le mie meraviglie che non potei esprimere, mi spiegò che per ben due volte l'autorità tutoria d'ufficio impegnò il comune a procedere. Ma i gresni non se ne diedero mai per intesi. Deliberarono di un cimitero comune fra Povoletto, Salts e Grions, ma finora la deliberazione dorme sotto la polvere tradizionale della burocrazia.

E' una vera fortuna che Grions non è sulla costa triopolitana!

#### FAGAGNA.

### Casa distrutta dalle fiamme

L'altra mattina nella frazione di San Vito improvvisamente scoppiò un incendio in una casa di proprietà del Sindaco signor Simone Fabbro, abitata da una povera famiglia di contadini.

Inutili riuscirono gli sforzi dei terrazzani accorsi al primo allarme per spegnere l'incendio.

Il locale e le masserie andarono completamente distrutti. Il danno si calcola superiore alle tremila lire.

#### MAIANO.

### Precipita da un carro ferendosi alla testa

Certo Domenico Toniutti, di San Eliseo ritornava ieri sera in paese su di un carro di pannocchie che aveva raccolto lungo la giornata.

Causa un sobbalzo del carro il Toniutti cadde battendo la testa sui sassi riportando una ferita lunga una decina di centimetri. Fu medicato dal dottor Bocuzzi.

#### BARCIS.

### Infornuto sul lavoro.

La mattina del 27 u. sulla strada in costruzione che mena a Claut avvenne un brutto caso.

In uno dei punti più scabrosi del lavoro un masso si staccò inaspettatamente dalla roccia soprastante la strada, si franò precipitando e i sassi andarono a colpire due operai; il falegname Marco Malattia di Barcis che rimase ferito gravemente ad una spalla, e il minatore Tavan Gio. M. di Andreis che riportò delle contusioni alla testa.

E' un caso che non siano successe disgrazie maggiori, essendo a quel punto del lavoro occupato di solito da molti altri operai.

#### RIGOLATO.

### Si sfracella il crano precipitando in un rio.

L'operaio Giorgio Copen, d'anni 64, da Domeghe, adibito ai lavori sulla nuova strada Conegliano-Rigolato, mentre si recava a casa assieme al fratello e alla moglie, fu colpito da una roccia col Rio sfracellandosi il cranio, rimanendo cadavere all'istante.

Sul luogo si è portata l'autorità per i rilievi opportuni.

#### LESTIZZA.

### La scomparsa di tre fanciulli.

Tre fanciulli certi Quirino e Giordano Bertoli e Vittorio Comuzzi allontanatisi di casa ieri nel pomeriggio, ancora non vi fecero ritorno.

Dalle indagini praticate è risultato che i fanciulli furono alla rappresentazione cinematografica di Mortegliano, quindi presero la via per Palmanova.

#### ARTA.

### Luca elettrica e molino elettrico

(27). Da Arta la luce elettrica discende di paese in paese conquistandoli avvolgendo nel suo allegro fulgore. Nella notte la vallata sembra che voglia cospargersi di lumi come il cielo di stelle. Ogni sera qualche sorpresa. Ora risplende a Formaso, si arrampica a Calia. Presto, presto passerà alla riva sinistra del Bnt.

A proposito alcuni ci ha espresso il desiderio che fra Cadunza e Imponzo ci sorgesse un molino elettrico. Il fondo sarebbe pronto e in posizione centrale fra i due paesi, la cooperazione degli interessati non mancherebbe.

La proposta sembra tanto più opportuna in quanto che ad ogni acquazzone i ponti sono regolarmente spazzati via e l'accesso ad altri molini riesce impossibile, e il molino molino d'Imponzo è ora di estrema vecchiaia e non può più essere utilizzato dal nuovo acquedotto.

L'impresa Mazzolini fornitrice della forza elettrica farebbe ben ad interessarsene.

#### SEDILIS.

### Si frattura una costola cadendo da un castagno

Il 28 il contadino certo Giovanni Piradori, mentre era intento sull'alto del castagno a batter castagne, cadde a terra riportando la frattura d'una costola e varie altre lesioni.

#### S. DANIELE.

### La morte di un giovane all'estero e grande affetto dei suoi compagni.

A Bucarest, in Romania, il giorno 6 settembre, il muratore ventiduenne Fantus Valentino di S. Daniele, mentre lavorava cadde da un'altezza di 3 metri e si fratturò il settimo nodo della colonna vertebrale. Fu soccorso prontamente dai compagni sandanielesi e friulani e trasportato all'Ospedale. Non valsero le cure più affettuose — il povero Valentino, un mese dopo il 6 ottobre corr. munito dei Conforti della Religione, assistito da un buon parroco catolico, spirò la sua anima a Dio.

Alcuni dei suoi compagni, cioè Battelli Ettore, fratelli Giuseppe e Augusto Dorigo, Michelutti Giuseppe, Culotti Ettore, Midena Giuseppe, Palla Pietro, marciarono una commissione e aprirono una sottoscrizione fra tutti gli emigranti friulani di Bucarest, proponendosi colla offerta di fare i funerali allo sventurato compagno e di venire in aiuto al desolato padre, che riponeva ogni speranza in quell'unico figlio buono, timorato di Dio.

Fatta la sottoscrizione, da ben 189 emigranti, in L. 241,75, i funerali riuscirono splendidi: la salma trasportata su un carro a due cavalli, seguita dagli operai e quattro a quattro. Finite le preghiere del Parroco sulla tomba, in mezzo ai numerosi amici e compagni costernati dal dolore, il primo rivolse l'estremo vale all'amico morto il compagno e costano Dorigo, al quale seguì l'amico Midena Giuseppe; furono parole di affetto, di stima al pensiero della vittima del lavoro, della sua tomba in terra lontana, del misero padre, che non avrebbe più rabbracciato in terra il suo carissimo Valentino — stato tragicamente, come disse con una gioia in friulano il compagno Gius. Dorigo.

Tu hās lassat parinsh e amis; Tu sēs ldi in Paradis.

Un plauso agli affettuosi friulani che tanto numero e con dimostrazione costantissima, fecero del bene al compagno con affetto, recarono sollievo al padre suo, e nero alto l'onore della gentilezza e religiosità della nostra piccola Patria in terra straniera.

### Diario sacro

- 6 L. s. Leonardo
- 7 M. s. Proscimino
- 8 M. s. Goffredo.
- 9 G. s. Aurelio v.
- 10 V. s. Andrea A.
- 11 S. s. Martino. (Nat. del Re)
- 12 D. Avv. Ambr. s. Diego fr.

### Agli emigranti che tornano

#### AVVERTENZE

1. Non abbiano fretta. Meglio marciare ora e partire invece più tardi da casa in primavera.
2. Si mettano in regola coi padri dando in tempo la diadetta del contratto, secondo i regolamenti locali presentando tutte le carte opportune.
3. Attenti ai furti ed alle truffe degli americani.
4. Diffidino di tutti e, per maggiore sicurezza, portino seco soltanto il denaro strettamente necessario e spendano il resto direttamente al paese.
5. Si formino degli orari per non perdere delle notti o delle mezze nottate in attesa delle coincidenze e maggior spesa.
6. Profittino dei ribassi per comperare o dietro richiesta e si rivolgano perciò fiduciosi ai Segretari dell'Opera di assistenza, che vedranno in tutti i principali stazioni.
6. Buon viaggio

### LATTERIE....

(Vedete in IV pagina)

## Cura radicale della vaginite granulosa delle bovine Candelette al "Bacillo" ed al "Ittiolo"

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI Udine e Tolmezzo - Una cura: 1 scatola L. 1.80 - Per posta L. 2.80

# La guerra italo-turca

## Le allegrezze turche.

COSTANTINOPOLI, 31. (tel.) — In seguito alla pubblicazione fatta da alcuni giornali della falsa notizia di una vittoria turca a Tripoli, avvennero a Stambul dimostrazioni di gioia. La folla si recò al ministero della guerra, ove però si dichiarò di non avere notizie.

## Lo sbarco di Bengasi

Un soldato di Ocarria del 4. fanteria ci descrive il suo sbarco a Bengasi in data del 25 corr. Partito da Catania il 4 ottobre sono arrivato il 19 in punto a mezzogiorno. Durante il sbarco fischiarono le pallottole dei turchi e ci cadevano sopra come pioggia. Potete credere in quali condizioni mi trovavo, novellino di quelle cose. Il combattimento è durato quattro giorni senza fermate mai. Adesso Bengasi è italiano. Io sto bene ed allegro in mezzo al combattimento contro questa gente tanto brutta. Mandatemi novità...

*Giulio Luigi*  
4.º fanteria. Divisione speciale

## Come morì l'eroe capitano Verri.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli la drammatica descrizione della morte del capitano Verri, mandato a Tripoli fin dal 21. Ecco, prima della dichiarazione di guerra, per informazioni e preparativi. Cooperò magnificamente col comandante Cagni, appunto che fu lo sbarco.

In quei giorni fantasticamente venturosi in accordo pieno di spiriti aveva unito l'ufficiale di terra alle ammirande truppe di mare.

La mattina del 26, mentre tempestante era il combattimento, il capitano Verri presentò al generale Pecori Giraldi e lo pregò di dargli licenza di uscire dalla trincea con una compagnia di marinai per tentare di respingere la violenza straordinaria dell'assalto mediante un contrattacco alla baionetta. Il generale già due volte aveva rifiutato al Verri, tre giorni prima. Stava sciat, tale permesso. E ancora rifiutò. Il Verri insistette e il generale, finalmente, disse: No. Il Verri implorò di nuovo. — Senta, capitano: lei non è più un ragazzo, rispose Pecori, se proprio vuol andare, vada!

Balzò il Verri alla linea dei suoi piccoli marinai aspettanti; prese le armi e seguaci e corse alla testa della compagnia gridando con voce squillante di gioia e di commovente: Caricate! Savoia! Avanti; garibaldini del mare!

Per la schiera fremente corse una sovrana esultazione. Savoia! tonarono i piccoli marinai slanciandosi dalle trincee e rombando con le baionette incastrate sulla massa nemica.

L'urto fu tremendo. Sei marinai lasciarono la vita, ma il primo a cadere con la fronte trapassata da un proiettile nemico fu davanti a tutti il capitano Verri.

Soldato per istinto, dotatissimo ed esperto nella truppa, sagace, geniale, cuore ardente, il capitano Verri era una delle migliori speranze nuove del nostro esercito. Non ancora quarantenne stava per essere promosso maggiore per anzianità.

## Cinque ufficiali turchi arrestati a Tripoli

Un d'essi travestiti da donna — Avevano carte informative e miriadi di manifestini per gli arabi.

Si ha da Tripoli la notizia di uno strano arresto di cinque ufficiali turchi — avvenne l'ultima notte.

Le nostre sentinelle vigilanti nelle tenebre al lato sud degli avamposti udirono un permesso bisbigliare in un luogo ove per una conformazione non potrà giungere la luce dei riflettori delle navi. Supposero subito che si trattasse di spie, che si accingessero a partire col favore della notte ad informare il campo nemico. — Le sentinelle stettero in agguato silente, per non tradire la loro presenza.

Infatti mezz'ora dopo videro ebbare dalla scura oscurità, con cautela, cinque persone, una delle quali aveva coperto il viso alla foggia delle donne. I nostri fecero fuoco e la «donna» cadde ferita. Gli altri tentavano di caricarsi sulle spalle e di fuggire. Ma i nostri riuscirono a circondarli e a catturarli. Li condussero al comando, dove un tenente li perquisì e li interrogò.

Risultò che la «donna» era un ufficiale arabo travestito, come erano gli altri ufficiali turchi. Iodossio avevano numerose lettere e rapporti di informazioni, e miriadi di manifestini diretti agli arabi, per esaltarli e farli ribellare alla dominazione ottomana degli italiani.

## Come avvenne la presa di Homs

Ci telefonano da Roma, 31, notte: Il comm. Valdari, nominato dal Governatore civile-militare amministratore politico di Homs, ha narrato come avvenne la presa di Homs.

Il 17 fu intimata dalla *Varesa* la resa. Il comandante Zivaglia mandò una laconica con bandiera bianca per dare l'ultimatum al Mutassirif Mohamed. Questi con un ghaimbaci — capitano — sulla stessa lingua si recò sulla nave ammiraglia e rispose agli ufficiali ambasciatori: Sappiamo che siete in molti, ma il mio partito mi impedisce di arrendermi; il dovere mi costringe a resistere, sia pure inutilmente. Vuole concessa una dilazione fino alle 13. Alzando, commosso, la mano verso certi edifici emergenti sopra gli altri, il Mutassirif pregò di risparmiare dal bombardamento. Sono la moschea — disse — e l'ospedale. Ebbe affidamento.

Vennero le 13. Ancora cinque minuti di calma opprimente; alle 13.16 si iniziò il bombardamento, che risparmiò la moschea e l'ospedale non però la Caserma della guardia; che scaturì. Rispondevano le palle di fucileria che arrivavano... e sfioravano l'acqua ad un km. dalla costa. In 3.4 d'ora il bombardamento aveva ottenuto il suo effetto.

Esecuto tardi, lo sbarco venne rimandato al domani. Ma il mare grosso lo impedì per due giorni; era tanto furioso da costringere la *Varesa*, la *Marco Polo* ed i trasporti a tenerli lontani dalla costa.

Intanto i predoni, avuto sentore della situazione, venuti dall'interno, mettevano a soqquadro la città.

La torpediniera «Arpia» il 20 compiva una perquisizione; lo sbarco però non si effettuò che il 21, per opera dell'8. bers. e di fanteria marina. La città fu immantinente occupata, e vennero costruite le trincee, in attesa di qualsiasi evento.

Il comm. Valdari, mandò a Misurata, ove s'era rifugiato il Mutassirif, un messaggio, offrendogli il modo, non essendo soldato, d'imbarcarsi. Egli rispose che scusasse del ritardo: la risposta sarebbe venuta nel domani a mezzogiorno.

E venne; era un biglietto che annunciava uno scontro per domani.

Infatti il giorno dopo un attacco di 1000 arabi con turchi, scelti sul Margheh — collina a 6 km. da Homs — durò dalle 8 alle 6. La nostra vittoria fu tale che si sgombrò il Margheh e lo si avrebbe occupato, se non lo avesse scongiurato la prudenza. Si ebbero un tenente e un soldato morti.

Il giorno dopo ci assalirono in 3000 a destra dell'oasi. Si ebbero due ufficiali morti e due soldati feriti, ma una brillante vittoria cui cooperarono i cannoni della «Varesa».

## Visioni di guerra

attraverso le lettere dei combattenti

Abbiamo avuto occasione di leggere tre lettere di due marinai della nostra squadra e di un fantaccino, provenienti dal teatro di guerra, la riassumiamo:

Il canocciere Di Filippo Vincenzo da Marano Legunare, imbarcato sulla Umberto I. scrive da Tripoli in data 18 ott: Veogo a rallegrarvi e a consolarvi. Dopo otto giorni di combattimento a terra contro le truppe di cavalleria e fanteria turca siamo rimasti vincitori Noi marinai in 1500 abbiamo respinto e disfatto 2000 cavalieri e 1500 fantaccini turchi.

Lo scontro finale ha durato 40 minuti ed è stato micidialissimo.

Nel domani sono andato a visitare il campo di battaglia, che orrori, mi veniva da piangere! Oltre 500 erano i turchi morti moltissimi i feriti che urlavano come belve.

Durante il combattimento un mio compagno di destra rimase ferito. Tale fu il mio dolore che abbandonai il fucile. Questo mio compagno fu portato all'ospedale ed ora migliora.

diniera «Freccia» che faceva parte della nostra squadriglia, la speranza di tornare presto in patria è andata svanita.

Bacolatemi tanto il baciato e la sposa e ricevete mille abbracci.

Sonate se ho scritto male.

Da Tobruk, in data 24 ott. il soldato Piccolini Enrico di Giovanni, appartenente al 40 regg. fanteria 1.ª comp. Scrive alla famiglia:

La mia compagnia è sbarcata a Tobruk un piccolo forte sul mare. Le nostre navi bombardarono la città, gli abitanti fuggirono.

Socii a terra abbiamo innalzato la bandiera italiana.

Con noi sono sbarcati anche 300 marinai.

Le corazzate si trovano al largo pronte a intervenire in caso d'attacco.

Noi si spera che ciò non succeda avendo occupato tutte le posizioni.

Con me si trova anche Marsanuto della *Bovesena*.

Ricovrate i miei saluti. Salutate i nonni i parenti e tutti coloro che domandano di me.

## L'elenco dei morti e dei feriti nello scontro di Bengasi.

ROMA, 28 (tel. ufficiale). — Durante il fatto d'armi del 19 e 20 ottobre a Bengasi si ebbero 65 soldati feriti; 23 morti, ufficiali feriti 8, morti 1.

I soldati morti sul campo sono: Lazzarini Romualdo, Feliziani Angelo, Delfini Ang., Belvedere Vincenzo, Farella Salvatore, Dassi Virgilio, Volpieri Gino, Gavedone Michele, Rizzetto Antonio, Patfitti Nicola, Sabbatani Francesco, Querzole Giovanni, Giribaldi Carlo, Sabato Nicola, Nenci Annibale, Feruzzi Pietro.

Morti a bordo della nave ospedale «Re d'Italia»: Andolfati Silvio, Diana Roman., Galassi Giuseppe, Calogero Soldato, Forza Paolo.

Feriti: Castiglione Luigi, Panarese Salvatore, Chiapponi Gino, Draghi Alfredo, Manetti Ferdinando, Atzori Stefano, Franco Vasio, Spodato Giuseppe, Falorsi Natale, Deminzi Giuseppe, Bertacchi Augusto, Bianchi Enrico, Sella Felice, Carilli Gio., Prosepio Andrea, Rossi Carlo, Vasella Giuseppe, Lorenzetto Nazareno, Merzotto Gio., Prato Leandro, Abbo Gregorio, Omarmile Carmine, Pordenon Valentino, Gandin Pietro, Manzio Giuseppe, Rossetto Giuseppe, Inceri F. sco, Sappio Luigi, Amato Emilio, Giganzoli Gio., Zaenaglia Vinc., Cino Giuseppe, Porro Vittorio, Rossi Romualdo, Giacchino Gio., Valente Modestino, Drezzotto Ant., Midulla Seb., Capucci Diana, Pardo Gio., Granai Gugli., Pauli Ministro, Marconi Luigi, Brogini Adolfo, Tarantini Mario, Rapetti Mario, Caruosi Amedeo, Catanzaro Lorenzo, Guarduochi Ubaldo, Mai Mario, Lovera Gio., Padula Ant., Forte Leone Andrea, Casini Liveo, Sottol Aless., Miramio Lorenzo.

Caporali feriti: Meani Luigi, Passano Aless., Serpentine Cesare, Mannini Angelo, Piermarini Pietro, Di Leo Agostino, Cortese Pasquale, Chisari Ant.

Morti: Di Fazio Eugenio, Marescotti Domenico.

Ufficiali feriti: Gaugitano cav. Luigi tenente colonnello, Ubal dini nob. Umberto, Adorni Guido, Chignoli Luigi, Perodo Carlo, Cimini Nicola, Papa Enrico.

Morto: De Marchi Mario.

## La cronaca di Tripoli.

Il nemico cannoneggia senza efficacia la città. — Un aeroplano lancia bombe nel campo nemico. — L'arrivo della *Duchessa d'Aosta*.

Si ha Tripoli che dopo il lancio delle bombe si è avuto ieri all'aeroplano del tenente di vascello Rossi un guasto al motore. L'aviatore però con sangue freddo meraviglioso e con abilità straordinaria riuscì ad atterrare in città. Egli ha compiuto uno splendido volo piano, ma nel prendere terra un'ala dell'apparecchio urtò contro un carro, spezzandosi. Il tenente Rossi cadde, ma rimase indenne.

Il *Giornale d'Italia* reca il racconto che il tenente Gavotti ha fatto sul lancio delle bombe, che non lasciarono più credere la spiritosa invazione regalata dai turchi agli arabi essere i nostri aereoplani geniali che Allah manda da Costantinopoli per confortare i difensori della bandiera del profeta.

L'arrivo dell'aeroplano fu salutato da alta strida delle poche centinaia di uomini che bivaccavano entro piccole trincee con poche tende per gli ufficiali, fasci di fucili all'intorno, e capi di bastiare raziati che pascolavano.

Racconta l'aviatore: «Lasciai cadere una granata. Il fragore dello scoppio e la eco confusa delle grida feroci giunsero fino a me: una scarica di fucili crepitò senza raggiungermi. Lanciai un'altra granata, che gettò maggior scompiglio nel campo ottomano. Fuggivano dal bombardamento celeste torme di soldati per ogni direzione, come impazziti, verso le cave di pietra vicine. Gettai altre granate contro uno stormo di fuggiaschi. Anche gli armenti si sbandarono».

## Lettere di soldati friulani d' campo della guerra.

Il combattimento del 23 sul fronte ovest

Un soldato di Vidulia (Digosano) del quale abbiamo già pubblicato una lettera ne scrive un'altra alla madre, sulle impressioni avute dell'attacco sul fronte ovest del 23 Ottobre.

La lettera batte a denari; sa che i suoi glieli hanno inviati, ma non ricendendoli, teme che gli perverranno quando «sarò morto».

La lettera, scritta in tre giorni, continua: «Questa mattina (2) sono stati due attacchi (quello ad est e quello ad ovest: la lettera parla di quest'ultimo. N. d. R.) Se l'aeroplano non fosse salito ad esplorare e così a segnalare il nemico noi saremmo stati tutti morti. Quindi quando vennero i cavalieri nemici — un vero nugolo — e la fanteria, i nostri si erano già armati (cinquecento circa di fanteria e una batteria di artiglieria di campagna). I nemici iniziarono il fuoco: i nostri risposero, coadiuvati da due corazzate che sparavano di quelle cannonate da far tremare tutta la terra.

S' impegnò un combattimento furioso, che durò circa un quarto d'ora. I turchi dopo questa breve resistenza hanno dovuto scappare, perché altrimenti i nostri li si scannano tutti. Ebbero 70 morti, senza contare i cavalli. Dei nostri neppur uno ferito; sicché furono inutili gli ospedaletti da campo, all'uso preparati....

Questa mattina stessa (23) stavamo governando i muli, quando d'improvviso si ode uno scartore di cannoni e fucili, e si vede un correre affannoso di soldati: Gli ufficiali gridarono subito: *Armatevi! Armatevi!* Ci armammo. Parte andò ad affrontare il nemico, parte (come io) ci mantenevamo pronti per soccorrere i nostri se avessero rinchiodato, mentre i militi di sanità erigevano gli ospedaletti.

Per fortuna sono andati avanti i nostri; noi non abbiamo dovuto sparare neanche un colpo.

In un secondo attacco i turchi avanzarono verso la costa. I nostri li hanno visti a circa 10 Km. di distanza. Ma mentre i nemici stavano per adoperare i cannoni, vennero sorpresi dalle cannonate della corazzata. Le prime due granate proiettarono oltre 200 turchi; in pochi minuti ne han fatto una vera strage, sicché si smarrirono e si diedero in precipitosa fuga (avevano più di 1000 camelli e dromedari).

I nostri li inseguirono. I turchi credevano che per là non ci fossero soldati nostri — avendo iniziato combattimento anche da un'altra parte — per accerchiarci. Invece sono stati fregati loro.

Dalla parte della Cirenaica (fronte est delle nostre trincee) hanno combattuto tutta la giornata, fino alle 8 di sera.

Oggi (24) nessun movimento. Ogni giorno si fa una quantità di prigionieri arabi. Ieri i borghesi arabi, quando hanno avuto sentore del combattimento, hanno prese tutte le armi che avevano, e sono venuti a combattere contro i nostri, impegnati nel combattimento.

Quindi i nostri hanno dato l'ordine di consegnare tutte le armi.

E una compagnia di soldati di fanteria ha passato in rivista tutte le casse di Tripoli: quelli che avevano armi e non volevano restituirle venivano tutti fucilati. In una casa vicino a noi ne hanno trovati tre che si rifiutavano di consegnare il fucile. Legarono loro mani e piedi, e poi, e messi vicino al muro del cimitero, sei soldati li fucilarono in nostra presenza.

Ieri, alle ore 2 dopo mezzogiorno, venti borghesi arabi sono andati contro una nostra sentinella. Nonostante l'alto là di questa procedettero. La sentinella gridò *all'armi*, ma il corpo di guardia, lontano troppo, non sentì.

Allora la sentinella fece fuoco uccidendone tre; gli altri furono fatti prigionieri.

Le prigionie di Tripoli figurano; non sanno più dove mettere quella gente infame. Adesso i tripolini fanno rivoluzione contro i nostri italiani perché non vogliono «vederli». Ieri hanno tagliato la testa e la braccia a uno dei nostri. Ieri stesso i nostri hanno fatto prigionieri 500 borghesi turchi e arabi. Oggi è venuto l'ordine del Re (?) di uccidere tutti quelli che troviamo con armi. Era una magnificenza vedere una turba immensa di camelli catturati.

Da qui a qualche giorno vi scriverò sul «forte» combattimento avvenuto ieri presso la Cirenaica. Non so come sia finito».

La lettera continua dicendo che abbondano i viveri, ma scarseggia l'acqua; che i soldati ricevono l'indignità di guerra di cm. 50 al giorno, e che è «dappertutto un giuocchio di sabbia gialla».

## DA DERNA

L'amico signor Giuseppe Nazzi di Zuglio ci trasmette copia d'una lettera scritta da suo figlio Pacifico, soldato della 3.ª comp. 1.º batt. 40.º Regg. Fanteria a Derna:

Dato conto della sua salute e del ritardo a scrivere perché mancava carta e perché, questo è giusto, rimanere 15 giorni in acqua perché 10 ne dovettero attendere prima di sbarcare, la lettera continua: «Quando

venne l'ordine, la marina in un'ora ha bombardato tutto. Si vide issare bandiera bianca, segnale di resa. Allora ci si cominciò a sbarcare e di occupare la città.

Quando fummo giunti — se avete veduto! — tutto era in macerie, tutto era squarciato dalle cannonate delle nostre navi; specialmente la fortezza era ridotta in un ammasso di ruderi.

Non abbiamo trovato nulla: arabi e turchi avevano portato via tutto; hanno lasciato solo qualche cannone, ma di quelli vecchi cui si dà fuoco colla miccia.

Ora ci siamo acquartierati in una caserma di arabi. Si dorme per terra sopra un po' di paglia, fin come la crusca. Per ora non si può pretendere di meglio perché non c'è nulla, solo che deserto. Non si vede nemmeno una foglia, solo sabbia e sassi.

La gente, poi? Ah se vedeste! Fanno paura solo a guardarli: sono magri; per vestito, chi non è nudo, hanno una specie di coperta.

Vogliamo sperare che non ci tocchi più a combattere, ma anche se venisse il nemico... a Derna siamo e a Derna resteremo, a meno che non vengano ordini di superioriori. Non dubitate: siamo al sicuro.

Vi scrissi un'altra volta da Tobruk, ove è rimasta la prima compagnia... Pacifico Nazzi.

## Fagagna

### Avvelenamento di funghi in due famiglie. Quattro persone morte.

Domenica sera la famiglia di Pietro Chiarvesio abitante in località Castello si assiese a cena mangiando dei funghi raccolti nel vicino bosco di Caporiccio.

Mancava alla cena il padre. All'indomani la moglie e tre ammoriti di bambini sentirono i primi dolori. Il padre non vi fece caso credendo fosse cosa passeggera ed alla sera mangiò lui i funghi rimasti della cena precedente.

Lunedì tutta la famiglia era spossata; chiamato prontamente il medico dott. Gonnano esso praticò le cure del caso, ma era ormai troppo tardi. Ieri alle 5 pom. morì il bambino di 5 anni Emilia, e stamane alle 9 una bambina, Emilia, di anni 8. Il padre la madre ed un'altra bambina di 10 anni al momento in cui scrivo non sono ancora fuori pericolo.

Martedì sono morte anche la Adelaide Chiarvesio e la figlia Noemi, d'anni 10. Le condizioni del padre sono stazionarie.

Marcoledì seguirono fra l'universale cordoglio i funerali del bambino Gelindo e della bambina Erminia; domani alle 10 saranno i funerali della figlia e della madre. Povera sventurata famiglia!

Un'altro caso di avvelenamento suol essere pure ieri in una famiglia. Fabbro, confinante con la famiglia Chiarvesio. Si mangiarono dei funghi raccolti pure nel bosco di Caporiccio; ma una sola persona ne mangiò, certo Erminio Fabbro, di anni 34. Il medico praticò anche per lui le cure del caso, ed ormai è fuori di pericolo.

## Due morti al Canada

Sabato u. s. il nostro parroco ricevette notizia da Sanet Ate Maria (Canada) della morte avvenuta in quell'ospedale per febbre tifoide del giovane Pressello Severino di Domenico d'anni 18. La morte risale all'11 ottobre u. s. I compaesani numerosi in quei luoghi fecero al povero giovane santuosi funerali. Con le dovute cautele ne furono avvertiti i genitori e fratelli desolatissimi.

Un'altra notizia ci arrivò stamane dal Canada dove si trovano molti dei nostri paesani in cerca di fortuna. E' morto nell'ospedale di Sault Ste. Marie il giovane Sabbadini Alfonso «detto Otonio» d'anni 17, che ivi si trovava da due anni con altri suoi fratelli e paesani. E' morto di febbre tifoide come il Pressello Severino di cui la corrispondenza più sopra. La notizia arrivò stamane per lettera alla famiglia.

## Bimbi sani

E ROBERTI col SCIROPPO CASTALDINI ristorante della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigilitore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei BANCHEMI e RAGAZZI, RACCHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio IL PIÙ ECONOMICO e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premista Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «S. LINO» unico per guarire radicalmente l'EPILESSIA e tutte le Malattie Nervose.

## Il Malcaduto

di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmaceutico GIUSTI OBARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certi fatti. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

**Il partito dello sciopero antitripolitano**

Non si sapeva spiegare il perchè nelle grandi dimostrazioni dei socialisti contro la spedizione a Tripoli, tanto più, che sulle prime sembravano, se non favorevoli, almeno indifferenti. Ma oggi, scrive la *Riscossa* alla quale lasciamo la responsabilità della strana notizia, si conosce la ragione della simpatia dai massoni per i giovani Turchi. Nel Consiglio dei ministri turchi a Costantinopoli fu autorizzata una *prima spesa* di lire 5000 turche (circa 130,000 italiane) per invitare a promuovere in Italia una agitazione dei partiti estremi ostile alla conquista di Tripoli. Una piccola cuccagna!

Ecco adunque il perchè della dimostrazione: L'amor del danaro, che si saranno divisi tra loro i caporioni! Ma non vogliono creder una tale enormità.

**Rivista settimanale dei mercati**

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

**Cereali.**

Fumento da L. 26.50 a 27.—, granoturco giallo da L. 22.— a 23.75, id. bianco da L. 22.— a 22.50, nuovo giallo da 19.— a 20.50, nuovo bianco da 19.25 a 20.50, L. —, —, Avena da L. 18.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.25 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.75 a 23.—, id. id. macinata fatto da L. 20.50 a 21.—, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

**Legumi.**

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pisura da L. 32.— a 45.—, Patate da L. 9.— a 12.—, castagne da L. — a —, al quintale.

**Riso.**

Riso, qualità nestrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

**Pane e paste.**

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, par. di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

**Formaggi.**

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 215, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 305 a 315, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 260 a 300, al quintale.

**Burri.**

Burro di latteria da L. 300 a 320, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

**Vini, aceti e liquori.**

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 75.50, id. id. comune da L. 45.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a-quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

**Carni.**

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 145 a —, id. di porco (peso vivo) L. 105 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.20 al chil., Carne di pecora 1.60, di capretto 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.— di cavallo 0.80, di polame 3.— al chilogramma.

**Follerie.**

Capponi da L. 1.80 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.30 a 1.60, anitre da lire 1.20 a 1.35, oche vive da 1.10 a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 11.50 a 10.—.

**Salumi.**

Pesce secco (bacalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 140 a 170, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

**Oli.**

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 38 a 35, al quintale.

**Caffè e zuccheri.**

Caffè qualità superiore da L. 335 a 390, id. id. comune da L. 325 a 335, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilà da L. 155 a 158, id. id. in pani da L. 159 a 160, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.55 a 9.30, id. II qual. da L. 7.80 a 8.55, id. della bassa I qual. da L. 7.60 a 8.60, id. II qual. da L. 6.55 a 7.55, erba spagna da L. 7.90 a 9.90, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.60 al quintale.

**Legna e carboni.**

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 3.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 4.80, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

**Stagione Autunno-Inverno**

**Visitate**

i grandiosi e splendidi magazzini

**ERNESTO LIESCH**

successore

C. e N. F.lli Angeli UDINE

Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

**LE**

**Scrematrici Melotte sono le migliori**

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

**All'industria Nazionale**

Grande assortimento Caprelli e Berretti

**S. COMIS & C. UDINE**

Via Mercatov'occhio di fronte all'Farmacia A. Gelsi Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

**Borsalino Giuseppe e F.lli**

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**

Gabinetto di FOTOLETTORGRAFIA, malattie

**Pelle - Vie Urinarie**

D. P. BALLICO medico specialista altiero delle cliniche di Vienna e di Parigi.

**Chirurgia delle Vie Urinarie.**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 3631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

**Laboratorio Marmi e Pietre**

**ROMEO TONUTTI**

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.**

Disegni e preventivi gratis a richiesta. Prezzi mitissimi.

**CASA DI CURA**

PER LE MALATTIE

**d'ORECCHIO NASO GOLA**

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. KAFFAROLI, specialista. — Visite ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 28. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

**Scuole professionali**

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

**Tutte le Domeniche**

il negozio di ferramenta di ERNESTO MICIELI di Udine in Via Bartolini (S. Cristoforo) si troverà aperto fino al mezzodì per comodità della clientela.

**Diffondete la Nostra Bandiera**

**Buonissima occasione**

Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottime stato, a prezzo medietissime. Rivolgervi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ditta

**Pasquale Tremonti**

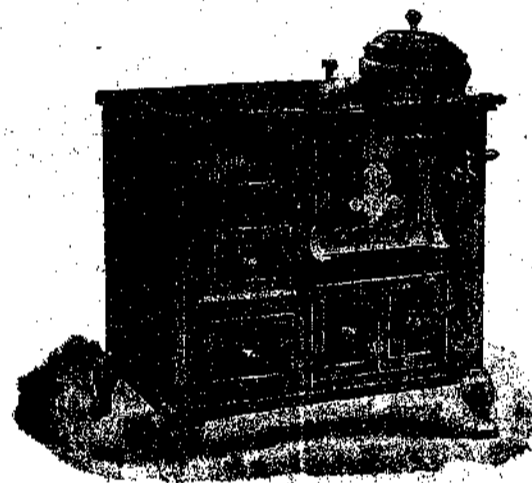
UDINE

PONTE POSCOLLE

**LATTERIE!**

Deposito sempre assortito di quanto può occorrervi:

- Scrematrici Melotte
- tele per formaggi
- olio per scrematrici
- cremometri
- termometri
- spazzole per recipienti e p. formaggi
- zangole
- impastatrici
- bacinelle
- stampi per burro ecc. ecc.



**Gueine Economiche**

Nazionali ed Estere

Il più grandioso assortimento del genere da tipo il più economico al tipo di gran lusso

**Stufe a Carbone e Legna**

Stufe Americane ed a fuoco continuo

**Utensili per Cucina**

Secchi — Marmitte — Caldaie — Padelle in rame

Assumonsi commissioni e riparazioni.

**Fornelli a Petrolio ed a Spirito**

PREZZI DI CONCORRENZA

Visitate l'Esposizione, ingresso libero